

TESTIMONIANZE ESEMPLARI

Pagava le rette ai figli dei poveri e si toglieva la giacca per aiutare i bimbi di strada

L'ambasciatore degli ultimi che si prendeva cura degli italiani

GRAZIA MARIA COLETTI
g.coletti@iltempo.it

«Sognare un mondo più bello insieme è possibile...» aveva scritto sul sito della sua ong. Ma Zakia Seddiki, moglie di Luca Attanasio, l'ambasciatore italiano 44enne ucciso in Congo insieme al carabiniere Vittorio Iacovacci e all'autista, dovrà continuare a sognare e costruire quel mondo migliore senza il suo Luca. «Pagava di tasca le rette scolastiche ai figli delle famiglie bisognose e l'ho visto tante volte togliersi la giacca per andare ad aiutare i bambini di strada» racconta l'amico avvocato. Numeri da capogiro, 14mila assistiti dall'associazione umanitaria «Mama Sofia», fondata da Zakia. Con l'ambasciatore buono e dalla carriera strepitosa si erano conosciuti durante il suo incarico diplomatico a Casablanca in Marocco dove nel 2015 avevano celebrato il matrimonio. Sorride distesa sull'erba nell'abito bianco da sposa ma-

no nella mano con Luca nella foto postata sul suo profilo Fb, dopo la cerimonia bis nella chiesa di San Giorgio a Limbiate. Felici come in una favola nell'altra con le tre figlie in braccio. La vita insieme appena iniziata spezzata dal male. Senza il quale però neanche il bene può esistere. E di bene il giovane ambasciatore, uno dei più giovani al mondo, ne aveva già fatto tanto. Testimonianze esemplari. «Vi racconto io chi era mio figlio» dice il padre Salvatore mentre parte per Roma da Limbiate, scortato dai carabinieri, col video che Luca aveva inviato ai genitori appena poche ore prima dell'assalto alla jeep. «Era il nostro orgoglio - dice il sindaco Antonio Romeo - un ragazzo di un'intelligenza rara, un predestinato». Ma anche uomo degli ultimi «in una periferia del mondo immolata agli egoismi umani e dimenticata dai media» scrive sull'Osservatore Romano padre Giulio Albanese. «Diplomatico e ve-

ro missionario» scrive padre Antonio Spadaro, direttore di Civiltà Cattolica. Lo piange Papa Francesco che ha inviato un telegramma al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «Ho visto Luca pagare di tasca le rette scolastiche ai figli di chi non aveva possibilità» racconta l'amico avvocato Joseph Nzimbala, ex studente accolto dal Centro studenti internazionale di Firenze. «E l'ho visto tante volte togliersi la giacca e andare ad aiutare i bambini di strada. Come ambasciatore faceva di tutto per rappresentare al meglio l'Italia e andava ovunque per prendersi cura degli italiani. L'ho visto a più di 700 chilometri dalla capitale congolese per l'inaugurazione di una piattaforma, costruita con un appalto vinto da una società italiana. Era lì per incoraggiare i lavoratori italiani, per non farli sentire soli. Era lì per dire che l'Italia era presente e che sosteneva i suoi imprenditori».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Vita spezzata il giovane ambasciatore con la moglie Zakia Seddiki e le tre figlie

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

